

INTERVISTA AL CANDIDATO PRESIDENTE

LUCA ZAIA

(Liste a sostegno: Lega Nord Liga Veneta Salvini, Zaia Presidente, Forza Italia, Indipendenza Noi Veneto, Meloni Fratelli d'Italia)

Accorpamento province - Qual è la sua posizione a riguardo?

La riforma comporta importanti riflessi sui servizi ai cittadini, sul personale dipendente oltre che sul bilancio regionale. Per questi motivi la riforma deve essere attuata in maniera intelligente. La conseguenza più evidente della Riforma riguarda il riordino delle funzioni provinciali che non si risolve con un semplice spostamento di tessere di un mosaico. In questo ambito, la Giunta regionale del Veneto ha approvato lo scorso 29 dicembre un disegno di legge sul riordino delle funzioni provinciali, provvedimento che dovrà essere approvato e attuato nel corso della prossima legislatura. Il disegno di legge conferma in capo alle Province le funzioni amministrative già attualmente oggetto di delega da parte della Regione. Le rimanenti funzioni provinciali verranno di volta in volta ricollocate presso la Regione e gli altri enti locali.

Infrastrutture - Mose, Pedemontana Veneta, grandi opere: le ritiene strategiche? Come è possibile tutelarsi dagli eventuali scandali legati alle tangenti che emergono puntualmente ogni volta che si parla di grandi opere?

Viabilità e infrastrutture efficienti sono asset fondamentali per accrescere il grado di competitività e di attrattività del territorio. Molto è stato fatto in questo quinquennio, l'obiettivo per i prossimi anni sarà quello di portare all'attenzione del Consiglio e poi di realizzare tutte le opere contenute nel Piano Infrastrutture tramite interventi a basso impatto ambientale, a basso costo energetico e a forte carattere tecnologico. Strategico sarà il grande sistema portuale dell'Alto Adriatico e le interconnessioni per realizzare una piena intermodalità. In questo rientra senz'altro l'Alta Velocità/Capacità ferroviaria e il suo collegamento con l'aeroporto di Venezia, il collegamento ferroviario all'aeroporto di Verona ed interventi per l'elettrificazione di alcune linee nelle aree di Bassano, Vittorio Veneto, Castelfranco, Montebelluna e Conegliano. Bisognerà completare l'Autostrada Valdastico verso Nord e la Pedemontana Veneta e procedere all'ammodernamento di Alemagna e Valsugana, oltre a completare e potenziare il sistema ferroviario metropolitano regionale del Veneto (SFMR). La grande sfida da cogliere è realizzare le opere nella massima trasparenza e legalità. In questo senso, la strada da percorrere è il ricorso a "bandi tipo" per ottenere una sorta di "bollino blu" anticorruzione per le maxi opere, grazie alla collaborazione già avviata con l'ANAC.

Sostegno alle piccole e medie industrie - Come intende sostenere la reindustrializzazione del territorio e quale ruolo vede per Veneto Sviluppo?

In questi anni per le imprese è stato fatto molto, un driver fondamentale per la crescita del tessuto imprenditoriale è stato il supporto di Veneto Sviluppo: stiamo parlando di 1.5 mld fra garanzie e riassicurazione del credito a favore di 14 mila aziende venete. Il nostro programma prevede di continuare su questa strada, attraverso interventi per far evolvere il sistema delle piccole e medie

imprese, fornendo loro gli strumenti per fronteggiare le sfide del mercato globale e sostenendo la loro capacità di innovazione. Per questo destineremo voucher per 23 milioni di euro per l'internazionalizzazione delle imprese e la penetrazione o consolidamento dei mercati esteri. Inoltre svilupperemo un sistema di bandi standardizzati per le PMI innovative, riserveremo dei voucher per l'impiego di ricercatori presso le imprese, sosterremo la nascita di nuove imprese innovative con contributi a fondo perduto. In questo scenario, la Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo dovrà continuare ad avere un ruolo di primo piano ponendosi come cabina di regia a livello regionale per tutte le esigenze del settore imprenditoriale.

Sostegno al lavoro - Il progetto Garanzia Giovani è al centro del dibattito europeo ma in Veneto il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 7.7% e quello giovanile il 18%: quali iniziative ha previsto per sostenere l'occupazione?

Continueremo a contrastare il fenomeno della disoccupazione realizzando interventi a favore dei disoccupati, anche di lunga durata, o delle persone inattive con una serie di politiche attive e di azioni integrate basate su un approccio individualizzato, favorendo l'inserimento occupazionale e prevenendo la radicalizzazione di fenomeni di esclusione sociale. Particolare attenzione verrà riservata al sostegno dell'occupazione femminile e al potenziamento della rete dei servizi al lavoro. Valorizzeremo il "contratto regionale di attività", attraverso il quale il lavoratore non viene abbandonato all'incertezza del mercato, ma inserito in una rete di sicurezza attiva e dai contorni istituzionali certi. Punteremo sullo Statuto regionale del lavoro autonomo per le attività imprenditoriali, con drastica riduzione degli adempimenti amministrativi e nuovi strumenti di tutela. Investiremo su una formazione tecnica professionale sempre più vicina al mondo delle imprese e sulla formazione linguistica delle nuove generazioni e costruiremo "buone alleanze" tra formazione e occupazione. Infine potenzieremo l'Osservatorio sulle professioni per dare una nuova opportunità a chi ha perso il lavoro, agevolando le imprese che hanno necessità immediate di persone con competenze specifiche e abilità personali.

Immigrazione e integrazione - Un dato in costante crescita nel tessuto imprenditoriale del territorio è la presenza di imprenditori di origine straniera (solo nel Padovano gli imprenditori di origine cinese hanno superato quota duemila presenze, salendo del 5,4% in un anno). Ritiene prioritario sostenere processi di integrazione e, se sì, attraverso quali iniziative?

Per noi integrazione significa offrire agli immigrati l'opportunità di crearsi una nuova prospettiva di vita. Il Veneto è la regione che ospita già 514 mila immigrati regolari, la terza in Italia per quantità, che contribuiscono al 10% del PIL regionale, lavorano, sono integrati, i loro figli spesso parlano veneto e sono parte attiva della comunità. Questa è l'immigrazione che vogliamo. Non ne facciamo una questione di etnia o provenienza geografica, è necessario dunque attuare un progetto di legalità, qualora si riesca a far rispettare la legge, ad abolire l'abusivismo, a garantire la dignità umana e, tramite il lavoro, anche la piena integrazione, allora e solo allora, potremo discutere di come ospitare nuovi immigrati. Vale la pena ricordare, di questi regolari ben 40 mila sono disoccupati: di loro, come dei veneti, bisogna occuparsi prima di qualsiasi altra cosa.

Nuovo polo ospedaliero di Padova - Qual è la sua posizione a riguardo?

I padovani e i veneti meritano di avere questo nuovo Ospedale, un Policlinico Universitario di valenza internazionale, per la cura e la ricerca a favore dei cittadini e della sanità del futuro. Si va avanti quindi con il progetto del nuovo ospedale a Padova, la commissione in questi mesi ha fatto un bel lavoro e finalmente abbiamo avuto un monitoraggio definitivo di tutte le aree possibili. Oggi si tratta di chiudere la partita, confermo l'impegno sia politico che economico perché comunque l'ospedale non ha casacche, serve ai cittadini.

Ufficio Stampa Confapi Padova

stampa@confapi.padova.it